



Recuperati i pesci nel fossato asciutto

Più di mille pesci sono stati messi in salvo ieri a Pagazzano: la polizia provinciale, le guardie ecologiche e i volontari del gruppo ecologico e dell'associazione pescatori si sono dati appuntamento in riva al fossato del castello medievale per recuperare dalle pozze di fango gli ultimi pesci. Gli animali agonizzavano nel fossato che nelle ultime settimane si è prosciugato: si sta infatti effettuando la pulizia dei fossi irrigui che sono stati messi in asciutta. Queste rogge sono le stesse che portano acqua al fossato e che perciò si è trasformato in una grande distesa di fango. I pesci superstiti si sono rifugiati nelle poche pozze rimaste, ma non avrebbero vissuto a lungo senza l'intervento messo in atto ieri pomeriggio. Da diversi giorni pesci boc-

cheggiano nelle pozze del fossato del castello. Le operazioni di recupero sono state ostacolate dalla pioggia, che ha ulteriormente reso fangoso il fondo del fossato: la polizia e i volontari hanno lavorato, immersi nel pantano, muniti di retini ed elettrostorditori. Centinaia di carassi comuni e dorati (tra cui anche dei pesci rossi) sono stati tratti in salvo. Tra questi anche alcuni esemplari di pesce gatto e altri piccoli pesci. Ma se gli animali salvati sono stati un migliaio, si stima che almeno il doppio o forse più siano rimasti intrappolati e uccisi nel fango dopo la secca del fossato. Un anno fa si verificò un'altra consistente moria di pesci a Pagazzano, in quel caso oltre duemila animali vennero uccisi da cianuro finito nelle rogge (foto Cesni)